

Come ampiamente descritto nella precedente relazione, la dinamica ascendente della spesa pensionistica sarebbe dovuta quasi interamente alla dinamica demografica. Dato che le modifiche statutarie recentemente introdotte hanno solo lievemente inciso sulla spesa pensionistica, per mantenere in futuro l'equilibrio dovrà necessariamente diminuire l'importo delle pensioni.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

La tabella che segue mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2006 (con ipotesi specifiche²² e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2009, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007²³.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi, il saldo previdenziale e il patrimonio a fine anno.

I contributi soggettivi sono maggiori, nel 2009, rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico, per effetto del maggior numero degli iscritti rispetto a quello sviluppato nelle previsioni, compensando più che proporzionalmente lo scostamento negativo osservato per i contributi integrativi, le cui risultanze sono inferiori rispetto alle previsioni attese nel bilancio tecnico.

I rendimenti sono superiori rispetto a quelli delle previsioni, recuperando il valore negativo registrato nel precedente esercizio a causa della crisi finanziaria.

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è comunque positivo per oltre 69 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 91 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato leggermente inferiore (circa 2 milioni) rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico, a causa della maggiore consistenza dell'aumento delle prestazioni pensionistiche rispetto a quello osservato per i contributi totali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento positivo di oltre 59 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di oltre 80 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

²² Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

²³ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Tabella 43: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31.12.2006 previsioni anno 2009		consuntivo 2009	scostamento da bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento da bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scost. val. ass.	scost. %	scost. val. ass.	scost. %
Contributi soggettivi	468.558	471.311	481.595	13.037	3%	10.284	2%
Contributi Integrativi	205.106	205.576	199.217	-5.889	-3%	-6.359	-3%
Rendimenti	221.165	195.923	283.540	62.375	28%	87.617	45%
TOTALE ENTRATE	894.829	872.810	964.352	69.523	8%	91.542	10%
Prestazioni pensionistiche	269.954	269.966	279.065	9.111	3%	9.099	3%
Altre uscite	8.948	8.728	9.221	273	3%	493	6%
Spese di gestione	40.690	40.690	41.707	1.017	2%	1.017	2%
TOTALE USCITE	319.592	319.384	329.993	10.401	3%	10.609	3%
SALDO PREVIDENZIALE	403.710	406.921	401.747	-1.963	0%	-5.174	-1%
SALDO TOTALE	575.237	553.426	634.359	59.122	10%	80.933	15%
PATRIMONIO A FINE ANNO	5.308.503	5.268.385	4.961.393	-347.110	-7%	-306.992	-6%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi – prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate – totale uscite.

Il patrimonio netto presenta una significativa differenza negativa rispetto alle previsioni formulate nei bilanci tecnici a seguito della crisi finanziaria del 2008, che non ha consentito di realizzare la crescita prevista del patrimonio.

Si ricorda, infine, che, in coerenza con lo statuto di Inarcassa e con la vigente normativa, è in corso di redazione il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, da inviare ai ministeri vigilanti entro il 30 novembre 2010. Il nuovo bilancio svilupperà le valutazioni attuariali su un orizzonte temporale di 50 anni, in linea con quanto previsto dal Decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e delle successive circolari esplicative, e in base al quadro normativo delineatosi a seguito delle modifiche statutarie di cui si è detto.

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono tutti di segno positivo.

Nel 2009, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 634,4 milioni, con un incremento in valore assoluto di 508,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto al superamento della situazione di turbolenza dei mercati finanziari internazionali, che aveva determinato nel precedente esercizio un risultato negativo nella gestione del patrimonio mobiliare, evidenziata, a livello contabile, dalla posta del conto economico che racchiude le "Rettifiche di valore di attività finanziarie". Tale posta ha contabilizzato, nel 2009, rivalutazioni di titoli per oltre 153 milioni e svalutazioni per 14 milioni, realizzando dunque un risultato positivo di 139 milioni (contro il saldo negativo di 295 milioni del 2008).

Con riferimento alla gestione caratteristica, si evidenzia che il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2009, un lieve calo, passando dal valore di 10,9 del 2008 a 10,1 in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale, anche se nel 2009, così come nel precedente esercizio, si è registrata una lieve diminuzione dell'indice di copertura (da 2,50 a 2,32) ed una contrazione del saldo tra contributi e prestazioni.

I principali indicatori di equilibrio finanziario, esaminati nel paragrafo 4.4, presentano quasi tutti valori accettabili e riflettono i loro andamenti positivi sui valori dell'aliquota contributiva di equilibrio e dell'aliquota contributiva effettiva.

La redditività lorda della gestione immobiliare, nonostante il rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento in lieve ripresa rispetto al precedente esercizio, essendo passata dal 4,69 per cento del 2008 al 4,74 per cento del 2009 a causa della sostanziale stabilità dei proventi da locazione in rapporto ad un andamento lievemente decrescente del valore netto degli immobili. La redditività netta mostra, invece, un andamento stabile, essendo passata dall'1,73 per cento del 2008 all'1,71 per cento del 2009, a causa dell'incremento dell'incidenza dei costi diretti e della tassazione sui proventi lordi.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la cassa ha costituito un fondo immobiliare ed ha individuato, mediante gara, la SGR cui affidarne

la gestione. La gara si è conclusa nel dicembre 2009 e si è, attualmente, in attesa dell'approvazione del regolamento del fondo da parte della Banca d'Italia.

La redditività del patrimonio mobiliare, rispetto ai valori negativi registrati nel precedente esercizio e dovuti alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari, torna a registrare valori positivi e con risultati di gran lunga superiori rispetto a quelli ottenuti negli esercizi precedenti al 2008. Si rileva, pertanto, l'opportunità di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Nonostante ciò, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari, che aveva raggiunto il suo apice nel corso dell'esercizio 2007, per poi diminuire di ben 15 giorni nel 2008, è tornato nuovamente a salire nel 2009, raggiungendo gli 86 giorni circa.

Il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti mostra anch'esso segnali di ascesa, rispetto ai miglioramenti registrati nei precedenti esercizi, allungandosi di ben 20 giorni.

Unitamente alla crescita del tempo medio di incasso dei crediti, si segnala anche l'incremento registratosi nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

In relazione alla significativa consistenza del monte crediti che, nonostante le azioni poste in essere dalla cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di avviare un progetto di rivisitazione complessiva della materia, ponendo attenzione *"oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti"*.

Con riferimento al medio-lungo periodo, nel corso del 2009 sono state approvate dai ministeri vigilanti le modifiche statutarie deliberate dal Comitato nazionale dei delegati nel precedente esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio tecnico aggiornato per tenere conto di tali modifiche, il saldo previdenziale rimane positivo fino al 2035 (rispetto al 2025 in assenza di modifiche), il saldo totale rimane positivo fino al 2052 (rispetto al 2031 in assenza di modifiche), mentre il patrimonio netto

rimane positivo fino al 2075 (rispetto al 2043 in assenza di modifiche). Tali modifiche, pur apportando miglioramenti nella sostenibilità finanziaria del sistema, hanno inciso prevalentemente sull'importo dell'aliquota contributiva effettiva e solo lievemente sull'importo dell'aliquota contributiva di equilibrio.

Alberto D'Aurora

PAGINA BIANCA

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Signori Delegati,

il 2009 è stato caratterizzato da due fenomeni rilevanti che hanno influenzato i risultati di bilancio: il primo, che ciascuno di noi ha avuto modo di sentire in forme di varia intensità, è legato agli effetti della crisi economica che ha condizionato i redditi dei nostri professionisti. Il reddito medio è infatti diminuito dell'1,5% in termini nominali e del 4,6% in termini reali; gli effetti negativi sul monte redditi complessivo dei professionisti iscritti ad Inarcassa sono stati meno rilevanti, avendo registrato una diminuzione dello 0,9% in termini reali.

Gli effetti sul bilancio di Inarcassa si sono sentiti, ma in modo molto contenuto: i proventi da contributi pari a 694.416.733 euro, infatti, sono stati inferiori rispetto alle previsioni del bilancio preventivo 2009 pari a 710.202.000 euro, ma hanno registrato comunque un incremento rispetto ai 668.913.180 euro dell'anno precedente.

Tuttavia gli effetti sull'avanzo di bilancio sono stati ampiamente compensati dalla gestione finanziaria, che ha recuperato in gran parte le svalutazioni registrate nel bilancio 2008.

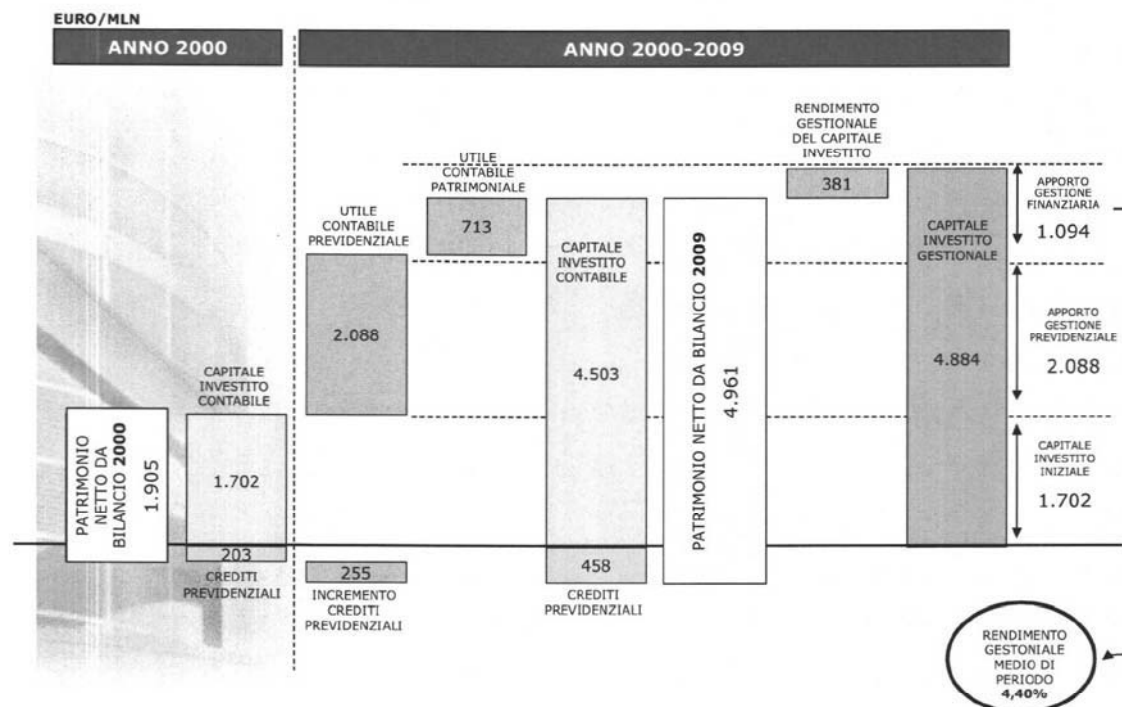
Il secondo fenomeno rilevante è stato, infatti, il recupero delle borse mondiali e in generale delle condizioni dei mercati finanziari non tanto a seguito di una ripresa dell'economia reale, quanto a seguito della fine della situazione di panico che prevaleva ancora a inizio 2009. Ciò ha portato i corsi di mercato dei principali mercati azionari ad un recupero rispetto ai valori di picco del 2007 (cfr fig. 16 – pag.48).

Nonostante la crisi finanziaria eccezionale e straordinaria che ha caratterizzato il 2008 e la prima parte del 2009, l'andamento della gestione finanziaria del patrimonio di Inarcassa ha infatti evidenziato la robustezza e solidità del processo di Investimento di cui l'Associazione si è dotata a partire dal 2000; il modello di Capital Asset Pricing Model (CAPM), attraverso il quale l'asset allocation e le conseguenti scelte di investimento sono fissate in modo da minimizzare il rischio per un dato livello di rendimento obiettivo fissato, ha permesso nel corso del 2008 di contenere significativamente le perdite di valore e anche grazie alla scelta effettuata dal Comitato Nazionale di non abbassare il livello di rischio per il 2009 si è ottenuto il recupero di larga parte del valore svalutato nell'anno precedente, nonostante i corsi borsistici siano ancora lontani dai massimi registrati nel 2007.

I rendimenti gestionali lordi di lungo periodo dell'intero patrimonio registrati da Inarcassa dall'introduzione dell'Asset Allocation, evidenziano una crescita media annua del 4,4%.

E l'apporto della gestione patrimoniale, orientata a criteri di contenimento del rischio, appare ancora più evidente dalla figura A, dove è data rappresentazione del contributo (in valore assoluto) da parte della gestione caratteristica e da parte della gestione patrimoniale alla capitalizzazione della Associazione: si evince in modo chiaro che il patrimonio investito di Inarcassa è cresciuto di oltre 3 Mld euro in 10 anni, dei quali 2/3 sono stati forniti dalla gestione previdenziale ed 1/3 è dovuto alla gestione finanziaria. E' significativo rilevare come l'apporto della gestione finanziaria nei 10 anni passati, equivalga al gettito derivante da un ipotetico maggior contributo di oltre il 3% dell'aliquota soggettiva.

Fig. A



A novembre 2009, la Conferenza dei Servizi, composta da membri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e finanze, ha approvato la Riforma, che, incidendo sullo Statuto, ha dovuto attendere per diventare operativa il Decreto interministeriale del 5 Marzo 2010, pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo. Si tratta della prima riforma organica degli ultimi venti anni, caratterizzata da un aumento della contribuzione (sia soggettiva sia integrativa) e da elementi di contenimento delle uscite per prestazioni (introduzione delle soglie limite per la convalida degli anni utili per la pensione di tipo retributivo, nuovi requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità con eventuali riduzioni in caso di età inferiori ai 65 anni, allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile), accompagnata da maggiori agevolazioni a favore dei giovani iscritti. All'interno della riforma un aspetto rilevante riguarda la solidarietà e l'assistenza: è prevista, infatti, una quota pari allo 0,5% della contribuzione soggettiva per il finanziamento di prestazioni di natura assistenziale.

Sul piano istituzionale, si deve ricordare il riconoscimento generale espresso da vari Organismi di Controllo in relazione al lavoro svolto per assicurare sostenibilità e adeguatezza al sistema previdenziale degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti, e per migliorare il livello di efficienza operativa dell'Associazione. In particolare, la Commissione Bicamerale, nella sua relazione del 13 gennaio 2010, ha riconosciuto ad Inarcassa e ad altre Casse privatizzate il merito di essere intervenute con opportune riforme che tendono a migliorare sensibilmente la sostenibilità di lungo periodo; anche la Corte dei Conti, nella sua Relazione periodica al Parlamento, ha espresso un giudizio estremamente positivo sulla gestione dell'Associazione per gli esercizi soggetti al controllo (2006-2008), valutando positivamente le modifiche statutarie introdotte per migliorare la stabilità finanziaria.

Nel quadro, infine, degli interventi a sostegno della professione, deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati, sono state avviate diverse iniziative (concessione di "prestiti di onore" agli iscritti under 35; prestiti agevolati, costituzione di un organismo formato dagli iscritti ad Inarcassa per favorire la partecipazione più attiva alle attività legate alla libera professione). Per quanto riguarda l'andamento della libera professione, sono da segnalare due importanti progetti: 1) la costituzione di un social network per fornire servizi, conoscenza e opportunità agli iscritti; 2) il lancio di un'Indagine campionaria finalizzata a dare un contributo per migliorare gli studi di settore, che ha permesso un reale confronto con l'esterno. Attraverso i risultati dell'Indagine sarà possibile non solo esaminare le problematiche legate al mondo della libera professione, verificando l'impatto della crisi sul reddito libero-professionale, ma anche monitorare in prospettiva futura gli stessi redditi.

In considerazione della situazione generalizzata di crisi dei mercati, è stato concesso di versare al 30 aprile 2010 le scadenze contributive del 31 dicembre con un aggravio dell'1% di interesse.

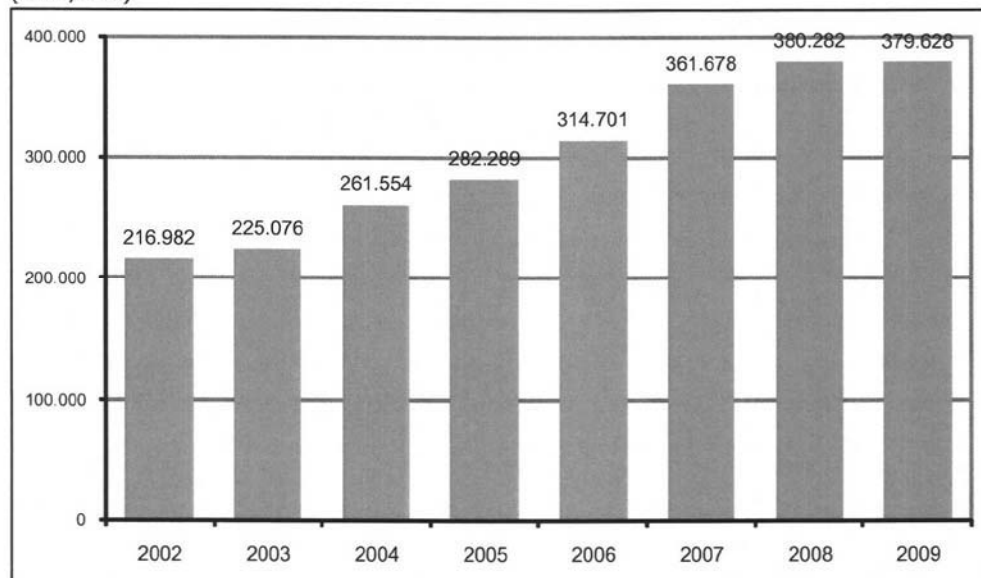
Passando all'esame del Bilancio, l'esercizio 2009 presenta un Avanzo economico di 634.358.572 euro, significativamente in aumento rispetto ai 126.254.950 euro del 2008 ed anche rispetto al Bilancio preventivo 2009 registra un incremento pari a 93.468.572 euro.

I proventi del servizio sono pari a 758.175.954 euro, in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 3,3%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 24.359.911 euro, mentre evidenziano una diminuzione rispetto al Bilancio preventivo 2009 di -23.326.046 euro. A fronte di tale andamento dei proventi, i Costi del servizio (comprendenti sia le prestazioni che i costi di funzionamento dell'Associazione) sono in aumento del 5,4%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 19.565.127 euro.

La gestione caratteristica presenta un avanzo primario pari a 379.628.000 euro, per la prima volta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, quale effetto della crisi economica che ha colpito gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa e della conseguente riduzione del monte redditi.

MARGINE GESTIONE CARATTERISTICA (PRIMO MARGINE), 2002-2009

(euro/000)



I Proventi ed oneri finanziari, considerati insieme alle rettifiche di valore e partite straordinarie, hanno registrato un valore positivo pari a 263.014.123 euro, contro il dato negativo di - 239.819.728 euro del precedente esercizio.

Il patrimonio netto di Inarcassa è risultato pari, alla fine del 2009, a 4.961.393.244 euro, in aumento del 14,7% rispetto ai 4.327.034.672 euro del 2008. Esso supera abbondantemente il limite minimo ex art. 6 dello Statuto, coprendo, nel 2009, 18,43 annualità delle pensioni in essere (18,07 nel 2008).

Quanto al patrimonio complessivo, la componente immobiliare, valutata al costo storico al netto del fondo di ammortamento, rappresenta il 16% e quella mobiliare l'84%; i titoli obbligazionari rappresentano il 30% del patrimonio totale, gli investimenti in azioni e in strumenti alternativi si collocano, rispettivamente, al 20% e al 25%, ricordando che la classificazione contabile degli alternativi include anche i fondi immobiliari e la componente obbligazionaria degli strumenti hedge.

Il rendimento netto contabile del patrimonio totale è stato pari a 6,60%, di questo la componente mobiliare è pari a 7,61%, mentre quella immobiliare è pari a 1,71%

Come richiesto dal DM 29/11/2007, è stato inoltre effettuato il confronto fra le risultanze del Bilancio tecnico 2006 e le risultanze del Bilancio Consuntivo 2009, illustrato nel Capitolo 1 (paragrafo 1.3).

Alla luce dei risultati esposti nelle pagine precedenti, e più in dettaglio descritti negli Allegati a questa Relazione sulla gestione, si invita ad approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2009, di cui si riportano di seguito i principali aggregati.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2008 e 2009

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione %
Proventi del servizio	733.816.043	758.175.954	3,3
Costi del servizio	- 356.420.520	- 375.985.647	5,5
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	- 239.819.728	263.014.123	209,7
Imposte dell'esercizio	- 11.320.845	- 10.845.858	4,2
Avanzo economico	126.254.950	634.358.572	402,4

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2008 e 2009

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazione %
Immobilizzazioni	2.677.519.084	2.802.423.944	4,7
- Immobili	724.803.630	706.401.245	- 2,5
- Titoli	1.934.000.691	2.066.236.827	6,8
- Altro	18.714.762	29.785.872	59,2
Attivo circolante	1.696.141.729	2.218.304.913	30,8
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	1.264.616.343	1.735.948.149	37,3
- Altro	431.525.387	482.356.764	11,8
Altre attività (Ratei e risconti)	21.348.155	15.694.765	- 26,5
Totale attività	4.395.008.968	5.036.423.623	14,6
Patrimonio netto	4.327.034.672	4.961.393.244	14,7
Fondi e debiti	67.888.817	74.945.028	10,4
Altre passività	85.479	85.351	- 0,2
Totale passività	4.395.008.968	5.036.423.623	14,6

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE NETTO, 2008 e 2009

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Composizione %	Rendimento 2009
TOTALE PATRIMONIO	3.914.037.206	4.508.586.221	100	6,60
PATRIMONIO IMMOBILIARE	724.803.630	706.401.245	16	1,71
PATRIMONIO MOBILIARE	3.189.233.576	3.802.184.976	84	7,61
- Monetario	401.622.119	437.903.094	10	0,76
- Obbligazionario	1.328.812.221	1.336.030.974	30	7,25
- Azionario	593.575.905	920.935.470	20	22,09
- Alternativi	865.223.331	1.107.315.438	25	1,75

PAGINA BIANCA